

D.A.S. MEDICAL: LA NUOVA ENERGIA DEL PLASMA MODULATA IN FREQUENZA

Il dispositivo che permette trattamenti dermo-estetici in totale sicurezza anche sui fototipi scuri. Nessun rischio di iper-pigmentazione, comprovato da centinaia di trattamenti

L'introduzione, circa 10 anni fa [1], della tecnologia plasma nell'ambito della Medicina Estetica, ha creato un immediato e forte entusiasmo negli operatori del settore per gli straordinari effetti anti-aging di questa nuova forma di energia. Il plasma, quarto stato della materia, permette non solo un ringiovanimento dei tessuti, ma anche il trattamento rapido di patologie dermatologiche benigne senza causare cicatrici e con una guarigione veloce.

L'entusiasmo, però, è rapidamente svanito quando si sono manifestati i primi effetti collaterali, tra cui l'iper-pigmentazione cutanea secondaria. Siamo ben cosci che l'iper-pigmentazione è uno degli effetti collaterali non concepibili nell'ambito della Medicina Estetica, che ha come scopo principale l'eliminazione delle imperfezioni e ha l'obbligo di dare un risultato. Le suddette problematiche erano e sono causate da un danno termico eccessivo, che comporta un processo infiammatorio importante che iper-stimola la melanogenesi e porta, quindi, alla iper-pigmentazione delle aree trattate, soprattutto nei fototipi più scuri.

IL DISPOSITIVO

Nel sistema D.A.S. medical si è avviato a questo problema permettendo la modulazione non solo della potenza, ma anche della frequenza. Ciò significa che l'operatore può decidere, in base a fototipo, tipo di pelle (spessa o sottile) e trattamento, sia la quantità di tessuto da rimuovere, sia il danno termico causato in un arco di tempo nel medesimo punto.

La modulazione della frequenza permette al medico di avere totale controllo sul trattamento e di agire in totale sicurezza essendo certo di poter evitare l'insorgenza di iper-pigmentazioni secondarie su tutti i fototipi.

LA MIA ESPERIENZA PERSONALE

Nella mia esperienza con il plasma ho trattato più di 500 pazienti di tutti i fototipi e per diverse indicazioni, con grande soddisfazione sia personale sia dei pazienti. In questo articolo focalizzeremo la nostra attenzione su tre pazienti con fototipo intermedio (IV/V) trattate per un ringiovanimento palpebrale superiore (pazienti A e B) e combinato superiore/inferiore (paziente C).

IL TRATTAMENTO

Alle pazienti non viene prescritta alcuna medicazione precedentemente al trattamento. Mezz'ora prima della seduta si applica crema anestetica (Lidocaina 30%); non è necessaria anestesia iniettiva, in quanto il sistema attua una sublimazione degli strati superficiali della cute senza penetrare in profondità e senza intaccare le strutture coin-

volte nella sensazione del dolore. Le impostazioni di frequenza e potenza ottimali per effettuare il trattamento della lassità alle palpebre sono quelle intermedie.

Nella scelta delle impostazioni è molto importante tenere presente sia il fototipo sia il grado di lassità. Ad esempio, maggiore sarà la lassità e più alta potenza potremo utilizzare per avere un effetto shrinking maggiore; sui fototipi alti dovremo utilizzare frequenze medio-basse, mentre sui fototipi più chiari si potranno utilizzare frequenze più elevate. In tutte le pazienti si sono utilizzate impostazioni medie di frequenza e potenza, poiché tutte presentavano un fototipo medio-alto.

Per quanto concerne la tecnica di trattamento, si tratta di quella a spot triangolari sull'intera area interessata da eccesso cutaneo o lassità. Utilizzo e consiglio questa tecnica, che si ispira alla tecnologia frazionata dei laser, perché dà esiti post-trattamento meno intensi rispetto alla tecnica lineare e permette una guarigione più veloce, lasciando aree di tessuto sano intervallate da aree trattate.

A seguito del trattamento, consiglio alle pazienti la disinfezione cutanea dell'area trattata con clorexidina 2 volte al dì e a seguito della caduta della crosta, circa 5 giorni dal trattamento, l'utilizzo di un filtro solare per una durata di 3 settimane circa. Si può prescrivere anche una terapia corticosteroidica, assunzione di betametasona (3mg il giorno del trattamento e a scalare di 1 mg nei due giorni successivi), che permette la riduzione dell'edema post-operatorio. Sarebbe però preferibile evitare tale terapia, a patto che



la paziente sia d'accordo, visto che l'infiammazione cutanea post-operatoria è molto utile per la stimolazione della neo-collagenogenesi grazie ai mediatori chimici rilasciati come HSP (Heat Shock Protein) [2], IL (Interleuchine) e FGF (Fibroblast Growth Factor). Oltre alla neocollagenesi indotta dall'energia plasma, assistiamo anche a una riduzione notevole dell'espressione dei Metalloproteinasi al livello della matrice extracellulare [3]: questo fenomeno spiega la velocità della riparazione cutanea conseguente a un trattamento con plasma.

I CASI

Le tre pazienti, tutte con fototipo IV/V, di età compresa tra i 50 e i 55 anni, presentavano una lassità moderata/alta.

La paziente A (Fig. 1) presentava una lassità moderata ed è stata sottoposta a una sola sessione trattando la sola palpebra superiore. Il trattamento verteva ad aprire maggiormente l'occhio e a rendere la palpebra meno pesante e cadente. Le foto di controllo sono state scattate a 4 mesi di distanza dal trattamento e la paziente riportava tessuto più disteso e uno sguardo più giovane.

La paziente B (Fig. 2) presentava un appesantimento della palpebra superiore. È stata sottoposta a due sessioni di trattamento distanziate l'una dall'altra di 3 mesi. La foto di controllo è stata scattata a 2 anni dalla prima sessione. La paziente presentava uno sguardo più aperto.

La paziente C (Fig. 3) presentava una lassità superiore importante e tessuto rugoso e lasso nella palpebra inferiore. È stata sottoposta a tre sessioni per la palpebra superiore e una sessione per la palpebra inferiore, contemporanea alla seconda sessione alla palpebra superiore. La foto di controllo è stata scattata a 8 mesi dal primo trattamento e a 7 mesi dal secondo trattamento. La lassità superiore è visibilmente ridotta e il tessuto della palpebra inferiore si presenta disteso.

Nessuna delle pazienti ha presentato esiti di iper-pigmentazione a seguito del trattamento.



Fig. 1: paziente A - Ringiovanimento palpebrale superiore con D.A.S. medical. 1 sessione di trattamento; foto di controllo a 4 mesi



Fig. 2: paziente B - Ringiovanimento palpebrale superiore con D.A.S. medical. 2 sessioni di trattamento; foto di controllo a 2 anni dal primo trattamento



Fig. 3: paziente C - Ringiovanimento palpebrale superiore e inferiore con D.A.S. medical. 3 sessioni di trattamento; foto di controllo a 8 mesi dal primo trattamento. Tutti i trattamenti sono stati effettuati dalla Dr.ssa Noura Lebbar

CONCLUSIONI

Il dispositivo medico D.A.S. medical permette la realizzazione di diversi trattamenti dermo-estetici, dalla rimozione di un fibroma cutaneo al trattamento delle lassità palpebrali, in totale sicurezza.

Essendo l'unico dispositivo medico con la possibilità di modulare la frequenza, ho trattato fototipi scuri senza alcun rischio di iper-pigmentazione secondaria. ✕

BIBLIOGRAFIA

*1 I primi articoli sulla tecnologia al plasma sono stati pubblicati nel 2006/2007.

*2 Li X, Fang L, Huang L. In vivo histological evaluation of fractional ablative microplasma radio frequency technology using a roller tip: an animal



study. *Lasers Med Sci* 2015 Dec; 30(9):2287-94.
 *3 Shao PL, Liao JD, Wong TW & all. Enhancement of wound Healing by Non-Thermal N₂/Ar Micro-Plasma Exposure in Mice with Fractional CO₂ Laser induced wounds. *Plos One*, 2016 Jun 1; 11(6).

PER INFORMAZIONI

Dr.ssa Noura Lebbar
www.nouralebbar.com



Technolux S.r.l.
 Via G. B. Casella, 45 - 20156 - Milano
 Tel./Fax. 02 36504400
info@technolux.it - www.technolux.it